

La polemica



L'assessore al Turismo Alberto Cirio

Le stazioni piemontesi accusano la Regione: favoritismi

È bufera sulla neve tutti contro Vialattea

(segue dalla prima di cronaca)

FABIO TANZILLI

FABIO Bergia, direttore delle piste di Limone, va al sodo: «Ci sono consiglieri regionali e assessori della giunta Cota che cercano sempre di favorire la Vialattea — afferma — e non ne comprendiamo il motivo e per quali interessi. Non ci riferiamo all'assessore Cirio, ma ad altri politici che fanno pressione affinché la Vialattea riesca sempre ad ottenere di più rispetto agli altri». Oltre ai cuneesi, a sentire questo di-

E ora la Sestrieres vuole partecipare anche al bando per i contributi agli altri comprensori

saggio ci sarebbe anche la vicina Bardonecchia: «Siamo il Comune sciistico più grande del Piemonte, località olimpica, e pur avendo anche noi gli impianti di proprietà regionale — spiega l'ad della Colomion, Nicola Bosticco — siamo sempre stati esclusi da convenzioni. Non ne capisco il motivo». «Le stazioni piemontesi sono in allarme — afferma Bergia — perché per noi i fondi di sostegno previsti dalla legge 2/2009 sono stati quasi dimezzati. Da 4 milioni diventeranno 2,5 per tutti, di cui solo 1,5 destinati alle cinque grandi stazioni, e il resto alle piccole. Invece la Sestrieres, da sola, godrà in esclusiva dei soliti 3 milioni di euro per l'innevamento.

Una stazione si prenderà tutta la torta, e alle altre rimarranno le briciole». «È concorrenza sleale», aggiungono Bosticco e Pietro Blengini, amministratore della Mondolè Ski. Gli amministratori delle società dello sci hanno chiesto un incontro con Cota e Cirio. Anche perché in ballo c'è una nuova battaglia legale tra le società degli impianti, proprio per la legge 2. La Vialattea ha infatti deciso di ricorrere al Tar contro la Regione, perché da regolamento gli è stata impedita la partecipazione al bando. In risposta, le società cuneesi e Bardonecchia si sono costituite parte civile e hanno fatto un contro-ricorso ai giudici: «È assurdo che la Sestrieres, oltre a prendere già 3 milioni in esclusiva, possa anche ricevere in futuro una parte dei fondi che erano destinati alle nostre stazioni» spiegano Bosticco, Bergia e Blengini. D'altro canto, la Vialattea si sente invece discriminata: «Non vedo perché ci debba essere privato un diritto — replica il presidente Giovanni Brasso — siamo uguali gli altri, e non possiamo essere esclusi dalla legge 2, che riguarda anche la sicurezza piste, solo perché noi lavoriamo per la Regione e gestiamo i loro impianti». Su eventuali favoritismi politici, Brasso aggiunge: «Non ho amici, né parenti in Piazza Castello. Le altre stazioni dovrebbero riconoscere che è proprio grazie alla Sestrieres se la Regione ha compreso che il sistema neve va sostenuto, e io sono felice se i soldi vengono assegnati a tutti». Intanto, da oggi riaprono in Vialattea alcuni impianti bloccati dopo le polemiche.